

- (1) Trovo dei Tribel già nel '700. - L'8 ottobre 1790 Francesco Tribel, padre e curatore dei minorenni Francesco e Domenico, si dichiara, a nome dei figli, erede *ab intestato* della defunta Maria Tribel. - Il Francesco junior, qui menzionato, fu chirurgo pubblico e visitatore dei morti, e padre di Vincenzo Tribel.
 - (2) Nato a Trieste nel 1808. Nel 1840 figura come proprietario dello stabile N. 308 in Androna Aldraga. Possedeva pure stabili nell'odierna via Commerciale, presso al Caffè Fabris, dov'era, a suo tempo, la trattoria «*Al Re d'Ungheria*».
 - (3) Nata a Pingente nel 1806. - Sua sorella Lucrezia in Pappadopulo, morta nel 1882, era nonna materna di Costantino Doria, mio secondo cugino.
 - (4) Gli altri miei fratelli sono Alessandro e Arturo. Il primo fu dei direttori della Ginnastica e dell'Alpina delle Giulie (1886-88). Arturo fu tra i fondatori dell'Alpina (1885), poscia agente del Lloyd a Porto Said e a Suez, e dopo la guerra, Ispettore delle Agenzie lloydiane. Morì nel 1930. - Entrambi i miei fratelli appartengono ai famosi armi della Ginnastica che riportarono solenni vittorie sui canottieri tedeschi, ritenuti invincibili (1887-1890). Quelle regate riuscirono altrettante affermazioni nazionali.
 - (5) Vi convenivano pure Edgardo Rascovich, Pietro Mosettig, Tito Bullo, Simone Eliseo, Francesco Mohorich, Giuseppe Caprin, Antonio Barison, Marco Bassich, i fratelli Veneziani, ed altri generosi pionieri dell'idea nazionale.
 - (6) Giulio Cesari nel suo compiutissimo lavoro *Sessant'anni di vita italiana - Memorie della Società Operaia Triestina*, 1869-1929, non cita il nome di mio padre tra i promotori della Società. Ricordo però ch'egli sempre narrava d'esserne stato tra i fondatori. Difatti lo vediamo far parte della prima Direzione sociale.
 - (7) Il rev. Pietro dott. Tomasin, nella arruffata matassa delle sue *Reminiscenze storiche di Trieste dal secolo IV al secolo XIX* (Trieste, Tip. G. Balestra, 1900), col pretesto della presunta irreligiosità di mio padre, lo attacca sinistramente come uomo e come autore. Nè risparmia il Giuseppe Caprin dei *Nostri nomi*, dei *Tempi andati* e del *Trecento!* Ma Caprin potè rispondergli da par suo (*Indipendente* del 22 maggio 1900). Mio padre non avrebbe più potuto farlo, e del resto, oltre tomba «non vive ira nemica».
 - (8) La storia della Ginnastica venne riassunta magistralmente da Silvio Benco: *La Società Ginnastica di Trieste, 1863-1920*.
 - (9) La minuta della proposta è tutta di suo pugno.
 - (10) Costò con la cornice fiorini 630.—, somma in parte coperta con la vendita delle fotografie del quadro.
 - (11) Litogr. Stranschi - A. Tribel propr. - Molte delle personalità del corteo, in cilindro, sono ritratte dal vero.
- N. B. M'indugiai alquanto sull'attività di mio padre in seno all'Assoc. Triest. di Ginnastica, perchè non ne trovo menzione alcuna nella storia, pur esauriente, di Mario Presel: *Cinquant'anni di vita ginnastica a Trieste, 1913*.
- (12) Cfr. Attilio Tamaro *Storia di Trieste*, vol. II, pag. 478. - Sulla «*Consorteria dei rossi*», come la chiamava l'i. r. Polizia, alla quale causava tanti grattacapi, diede interessanti notizie Antonio Barison nei suoi *Ricordi*, comparsi sull'*Era Nuova* del 16 e 23 ottobre 1921.
 - (13) Ha in testata la vignetta dell'astronomo, in berretto frigio e veste da camera, che scruta il cielo col canocchiale, e scrive le sue osservazioni. Accanto ha una trap-pola da sorel, col motto «*Guard'a voi!*» - Editore e redattore responsabile Pietro Zucco, tipografia Succ.ri di G. D. Paganì. Nel 1871 non porta più in testata la vignetta, e si dichiara «gazzettino popolare»; come editore e redatt. responsabile figura Giov. Godina; tipografia A. Bello. Uscirono 13 numeri nel 1870; del 1871 ne trovai 8 soltanto. Alcuni scritti sono contrassegnati da una T rovesciata (Λ). Probabilmente scritti da mio padre (*Canocchiate municipali*, ecc.)
 - (14) Ebbi sott'occhio esemplari provenienti, con ogni probabilità, dall' i. r. Polizia, portanti al margine degli articoli incriminati, indicazioni riferentisi ai § del Codice che ne motivarono il sequestro. Gli articoli stessi sono segnati a matita blu.
 - (15) Ne parla anche Attilio Tamaro nella sua *Storia di Trieste*, l. c. - L'incartamento del processo è custodito nel nostro Archivio di Stato.
 - (16) Non 3 mesi, come è riportato dal Cesari, op. cit.
 - (17) Ogni partecipante portava sulla schiena una R. - Lettera sospetta! E che altro avrebbe potuto significare se non *Repubblica?*
 - (18) Una massa compatta di circa diecimila operai s'era recata quel giorno dinanzi alla Camera dei deputati, e poscia dinanzi al palazzo di Corte. Una deputazione presentava al ministro presidente Taaffe una petizione reclamante «solide garantigie di pace e di libertà».